



**Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "E. Vanoni"**

**Tecnico Economico – Tecnologico – Liceo Artistico**

**Corso Serale "SIRIO" Settore Economico**

**73048 NARDO' (Le)**

**Via Acquaviva, 8 - ☎ 0833871062, 08331808136 - CF/PI 82002630752**

**e-mail: [LEIS02600V@istruzione.it](mailto:LEIS02600V@istruzione.it) - Pec: [LEIS02600V@pec.istruzione.it](mailto:LEIS02600V@pec.istruzione.it) - sito web: [www.istitutovanoninardo.gov.it](http://www.istitutovanoninardo.gov.it)**

# PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2022-2023

Strumenti d'intervento per alunni in area BES e organizzazione territoriale  
per l'inclusione scolastica

L'Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Ezio Vanoni" di Nardò ha esperienza pluriennale relativa all'inclusione di alunni con disabilità, con disturbi e con difficoltà di apprendimento di varia origine e da anni opera per favorire l'Inclusione di tutti, attuando percorsi personalizzati, individualizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, in stretta collaborazione con le famiglie. L'istituto ha sempre cercato di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli studenti della comunità scolastica. La finalità dell'Istituto è sempre stata quella di assicurare a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile individuale, in fatto di apprendimento, attraverso una DIDATTICA PER COMPETENZE ED INCLUSIVA. Il processo che annualmente l'Istituto cerca di attuare è infatti quello di creare un ambiente favorevole all'inclusione di tutti i soggetti che lo compongono.

Il Piano è finalizzato al raggiungimento dei quattro punti fondamentali della Pedagogia Inclusiva presentati nei documenti dell'Unesco:

1. tutti i bambini possono imparare;
2. tutti i bambini sono diversi;
3. la diversità è un punto di forza;
4. l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra docenti, genitori e comunità.

Il PAI è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, le linee guida per un concreto impegno per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Il PAI vede coinvolte le figure professionali inserite nella scuola a seconda dei loro compiti in un'ottica di lavoro congiunto, condiviso e integrato in grado di affrontare le tematiche dell'inclusività di tutti gli alunni.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (docenti, famiglie, équipe medica; ASL, Servizi Sociali, esperti esterni), che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte, al fine di promuovere azioni inclusive all'interno della scuola.

Il protocollo intende fornire un piano di intervento basato su varie fasi, dall'analisi delle situazioni al lavoro di progettazione e ricerca azione, all'applicazione programmatica ed infine ai vari momenti di verifica e valutazione del percorso intrapreso.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

### Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2022/2023

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>22</b>
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	<b>17</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>39</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>6,50%</b>
N° PEI redatti dai GLO	<b>22</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	<b>17</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	<b>2</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in attività socio assistenziali	<b>Sì</b>
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>

Funzioni strumentali / coordinamento		<b>Si</b>
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		<b>Si</b>
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		<b>No</b>
Docenti tutor/mentor		<b>No</b>
Altro:		
Altro:		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Si / No</b>
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla	Si

	disabilità						
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si					
	Progetti territoriali integrati	Si					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si					
	Rapporti con CTS / CTI	Si					
	Altro:						
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	Si					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No					
	Progetti a livello di reti di scuole	Si					
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si					
	Didattica interculturale / italiano L2	No					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si					
	Altro:						
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>			0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x	
Valorizzazione delle risorse esistenti						x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x	
Altro:							
Altro:							
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo							
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici							

## Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell’Unità Multidisciplinare dell’ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.
- alunni con “disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale. Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l’intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l’efficacia dell’intervento si terranno incontri periodici nell’ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La

documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Coordinatore BES e DSA: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica
- azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto

Il coordinatore BES è altresì referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'equipe medica, il GLO d'Istituto e il GLH provinciale
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati

Referente DSA, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- azione di pianificazione degli incontri famiglia - docenti
- azione di convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- attività di consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione
- attività di coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti .

Referente alunni stranieri collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale
- coordinamento stesura PdP

Altre figure di supporto

- Figure strumentali per gli alunni;
- Coordinatore commissione accoglienza /orientamento
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA

## Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l'inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

## Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe ha il compito di:

1. indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
2. Coordinamento con il GLI
3. Comunicare con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisporre del PDP Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

## Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (GLO)

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente, Docenti di sostegno, Docenti Curricolari, Operatori Asl. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari. Le sue funzioni sono:

- progettazione e verifica del PEI;
- verifica del PDF
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

## Collegio dei Docenti

Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES. - All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. - Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

**INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:**

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. "L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a principi della valutazione inclusiva. In particolare:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

Si definiscono inoltre una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano

- il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per sé stessi)");



<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività laboratoriali (learning by doing)</li> <li>• Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)</li> <li>• Tutoring</li> <li>• Peer education</li> <li>• Attività individualizzata (mastery learning)</li> </ul>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Organizzazione degli interventi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coordinamento dell'assistenza specialistica</li> <li>• diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio</li> <li>• valorizzazione delle esperienze pregresse</li> <li>• organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola: Laboratorio artistico, Laboratorio informatico</li> <li>• coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring</li> </ul>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la condivisione delle scelte effettuate</li> <li>• un focus group per individuare bisogni e aspettative</li> <li>• l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni · il coinvolgimento nella redazione dei PdP Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.</li> </ul> <p>I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> rispondere ai bisogni individuali</li> <li><input type="checkbox"/> monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni</li> <li><input type="checkbox"/> monitorare l'intero percorso</li> <li><input type="checkbox"/> favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità</li> <li><input type="checkbox"/> costruire un dossier di sviluppo (portfolio)</li> </ul>

<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti del potenziamento da utilizzare come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive: Progetti relativi alle aree a rischio Progetti d'Istituto. Attività di alternanza scuola – lavoro. Partecipazione ai PON inclusione</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p><b>COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• accompagnamento dei ragazzi in ingresso;</li><li>• inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro</li><li>• orientamento professionale attraverso stage e progetti PON dedicati.</li></ul>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione  
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2022

Il referente GLO  
F.to Prof.ssa Bernadetta Marini

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Dott. Angelo Antonio DESTRADIS  
Firma autografa sostituita a mezzo stampa , ai sensi  
dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n.39/1993